

Note e Comunicazioni

Augusto Gentili (*)

Brevi note su alcuni esemplari albini
conservati nella collezione erpetologica
del Museo Zoologico
dell'Università di Pavia

The author describes 5 albinotic specimens of *Rana synklepton* «*esculenta*» end 1 albino specimen of *Natrix tessellata* of the herpetological collections of the Museo Zoologico dell'Università di Pavia. Two specimens of *R. synklepton* «*esculenta*» were just cited in some papers in the last century. Albinism in *N. tessellata* is described for the first time. Some biometrical and morphological data are also reported.

In questa nota si segnala la presenza, nella collezione erpetologica del Museo Zoologico dell'Università di Pavia, di due individui albini e tre albinotici di *R. synklepton* «*esculenta*» e di un individuo albino di *Natrix tessellata*.

Questi reperti erano già stati oggetto di pubblicazione nel secolo scorso (Pavesi, 1879; Pirotta, 1879): dette pubblicazioni sono però poco note e quindi, in occasione dei lavori di restauro e catalogazione della collezione, si è ritenuta utile la presentazione di questo breve lavoro.

I cinque esemplari di *R. synklepton* «*esculenta*» sono conservati in alcool e mantengono ancora le etichette originali. Lo stato degli esemplari è buono.

Il Pavesi, nel lavoro citato, sostiene che 2 di questi individui, cioè un maschio albino e un maschio albinotico, non siano di provenienza lombarda, come riportato sull'etichetta, bensì facenti parte della collezione Van Hoey acquistata alla fine del 1700 all'Aja. Questa convinzione fu raggiunta confrontando gli esemplari con le descrizioni originali riportate sul catalogo della collezione (tuttora conservato).

Gli altri tre esemplari (1 maschio albino e 2 femmine albinotiche) sono stati raccolti nel pavese intorno alla metà degli anni '60 del secolo scorso.

Si riportano ora in tabella le misure in millimetri riguardanti i suddetti esemplari di rana:

(*) Collaboratore Dipartimento di Biologia Animale, Università di Pavia, P.zza Botta 9, 27100 Pavia.

	1*°	2*	3°	4	5
Sesso	M	M	M	F	F
L.t.	49	49	53	46	61
L.a.a.	37	31	36	30	43
L.a.p.	85	80	94	75	109
L.c.	19	17	16	15	19
Lar.c.	19	16	19	17	21

L.t.: Lungh. del corpo dalla punta del muso alla cloaca. L.a.a.: Lungh. dell'arto anteriore dalla spalla alla punta del 3° dito. L.a.p.: Lungh. arto posteriore dalla cloaca alla punta del 4° dito. L.c.: Lungh. del capo dalla punta del muso all'occipite. Lar.c.: Largh. del capo fra gli angoli della bocca. * Esemplari albin. ° Esemplari di provenienza dubbia. (Tabella modificata da Pavesi, 1879).

Il Vandoni (1914b) cita a sua volta due individui albinati catturati a Pavia nel 1876 e descritti dal Pavesi nel 1879. Si tratta probabilmente dei due esemplari albinotici conservati all'epoca presso il Museo Civico di Pavia dal Prof. Prada e non più ritrovati.

L'individuo albino di *Natrix tessellata* è un maschio di cm 57 catturato in località Tre Miglia, nei pressi di Pavia, durante il mese di agosto 1879 e in seguito donato al Museo da Magnani nel 1880.

L'esemplare è ben conservato tranne per un piccolo tratto ventrale (5 o 6 squame mancanti) non molto distante da capo. Anche in questo caso è ancora presente l'etichetta originale.

La lepidosi è la seguente: 166 ventrali (escluse le mancanti); 65 coppie di sottocaudali più la squama apicale; 19 dorsali a metà tronco; su ogni lato del capo vi sono 2 preoculari, 3 postoculari, 8 sopralabiali (4^a e 5^a a contatto con l'occhio).

Per quanto finora si sappia non sono noti altri esemplari di *Natrix tessellata* albinati. In bibliografia sono riportati casi di albinotismo (Lanza, 1983). Sono al contrario noti casi di albinismo per le altre due specie del genere *Natrix* (Pirota, 1879, Lanza 1983; Perez, Collado, 1975).

Camerano (1891) e Vandoni (1914a) interpretano *Natrix tessellata* var. *concolor*, descritta dallo Jan (Jan, 1863; Jan, 1864), come la forma albina della specie. Jan stesso, però, nel suo lavoro del 1864, descrive la varietà come comprendente esemplari di «tinta uniforme»; si ritiene quindi che la suddetta varietà includa gli individui di tinta uniforme ma mancanti di ornamentazione. Questa forma di colorazione è infatti nota e ben documentata. (Arnold & Burton, 1985).

Bibliografia

- Arnold E. N. e Burton J. A., 1985 - Guida dei rettili e degli anfibi d'Europa. *Franco Muzzio Editore*, Padova, p. 244.
 Camerano L., 1891- Monografia degli ofidi italiani. Parte II: Colubridi. *Mem. R. Accad. Sci. Torino*, II, 41: 403-481.

- Jan G., 1863 - Elenco sistematico degli ofidi descritti e disegnati per l'Iconografia Generale. *Lombardi*, Milano, p. 143.
- Jan G., 1864 - Prodrómo dell'Iconografia Generale degli ofidi. VIII gruppo: Potamophilidae. *Tip. Soliani*, Modena p. 65.
- Lanza B., 1983 - Anfibi e rettili. Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque interne italiane. 27. Anfibi, Rettili (Amphibia, Reptilia) [Collana del progetto finalizzato «Promozione della qualità dell'ambiente». AQ/1/205]. Roma; *Consiglio Nazionale delle Ricerche*: VI + 1-196.
- Pavesi P., 1879 - Sull'albinismo nei batraci. *Rendiconto Reale Istituto Lombardo*: 1-7.
- Perez M. e Collado E., 1975 - Hallazgo de *Natrix maura albina*. *Doñana Acta Vertebrata*, 2: 271-272.
- Pirotta R., 1879 - Di alcuni casi di albinismo nei rettili. *Atti Società Italiana Scienze Naturali*, 21: 448-451.
- Vandoni C., 1914a - I rettili d'Italia, vol. 1. *U. Hoepli*, Milano, p. 274.
- Vandoni C., 1914b - Gli anfibi d'Italia. *U. Hoepli*, Milano, p. 176.

Edoardo Vernier (*), Angelo Battaglia (), Antonio Ruggieri (***)**

Prima segnalazione del Barbastello,
Barbastella barbastellus (Schreber, 1774)
nella Regione Emilia Romagna

First record of Barbastelle, *Barbastella barbastellus*, for the region Emilia Romagna (N Italy). A specimen of Barbastelle, was collected in may 1990 in a woodland hill area in province of Piacenza; this record represent the first segnalation for this species in the region Emilia Romagna.

Il Barbastello è una specie di Chiroterro Vespertilionide segnalato in Italia, ma mai con frequenza. Probabilmente fa parte di quell'ampio gruppo di Chiroterri dai costumi assai elusivi, che appaiono perciò anche più rari di quanto non siano realmente. Non ci risulta che sia mai stato segnalato per l'Emilia-Romagna (Gulino & Dal Piaz, 1939; Lanza, 1959; Vernier, 1987) e la nostra rappresenta pertanto la prima segnalazione della specie.

(*) Dipartimento di Biologia, Università di Padova (coll. est.); Studio privato: via delle Palme 20/1, 35137 Padova.

(**) Loc. Torcello, Rivergaro (Piacenza).

(***) Via Passo dei Guselli 6, 29100 (Piacenza).
